

[SKYRACE]

Giir di Mont, valtelinesi protagonisti

*Benissimo è andato Graziano Zugnoni
In luce anche la malenca Raffaella Rossi*

PREMANA Valtelinesi ancora protagonisti, domenica, al Giir di Mont 2008. Equamente suddivisi tra MiniSkyrace da 20km e SkyMarathon da 32, i nostri corridori del cielo si sono egregiamente comportati al cospetto del gotha mondiale della specialità. Partendo dalla mezza di contorno, le vette orobiche sopra Premana hanno decisamente portato fortuna al nostro Graziano Zugnoni. Confermando i pronostici della vigilia, il mezzofondista di Piagno si è subito messo al comando dettando i tempi dal primo all'ultimo metro. Preso un bel gap sui diretti inseguitori, stava però dilapidando una vittoria già scritta. Per lui sprint e successo in solitaria al traguardo in 1h42'41". Secondo posto e ancora podio in quel di Premana per il sondriese del Team Valtellina Emanuele Miotti (1h42'59").alle sue spalle, il catalano Kiko Soler Escamez (1h43'26").

Nella top ten di giornata, pure Ivano Paragoni del Santi 5°, Andrea Calcinati 6° (Team Valtellina) e Giorgio Compagnoni 9° (USB). Anche al femminile la lecchese Paola Testa ha subito salutato le avversarie vincendo facile in 2h04'36". Per noi, da segnalare il 4° posto della chivennasca Maria Rosa Pighetti (Mera Athletic) e il 5° di una sempre competitiva Enrica Mattaboni (Polisportiva Albosaggia). Passando alla kermesse clou, il Giir di Mont ha salutato il proprio ingresso nel Buff Skyrunning World Series Trials con una vera e propria parata di stelle. Se al maschile Kiljan Jornet ha stravinto con record (3h10'18") su Dennis Brunod e Ricardo Mejia, nella prova in rosa l'andorrana Stephanie Jimenez ha calcato il gradino più alto del podio in 4h04'05". Crono che le ha permesso di tenere dietro l'altra iberica Ester Hernandez e la russa Vera Soukhova. E propria dalla prova femminile è giunta l'ennesima perla della malenca Raffaella Rossi. Per la portacolore del Team Valtellina un 4h30'37" che le è valso di diritto il 4° posto assoluto. «Ho pagato l'avevo corso solo sette giorni prima il Giro dei Laghi del Bitto, ma sono felicissima». Come felicissime erano la sua compagna di club Michela Acquistapace 7ª e Serena Piganzoli dello Sport Race Valtellina 12ª. Nella prova maschile menzione d'obbligo per l'evergreen Venanzio Compagnoni 18° assoluto in 3h38'37". Degne di nota pure le prestazioni di Dino Sala (Rupe Magna) 27° e Sergio Bongio (Team Valtellina) 28°.

Maurizio Torri



PROTAGONISTI

Sopra un passaggio di Raffaella Rossi; in alto Venanzio Compagnoni che si è piazzato 18° e qua sopra la partenza della gara maschile

FOTO SANDONINI



[MARATONA]

Bourifa fuori da Pechino: «Decisione ingiusta»

L'atleta italiano, che da qualche giorno si sta allenando a Livigno, contesta l'esclusione dalle Olimpiadi

LIVIGNO «Corri che ti passa». E' ormai diventata questa la filosofia sportiva dell'azzurro della maratona Migidio Bourifa che in questi giorni, proprio mentre era in fase di allenamento in quota a Livigno, ha avuto la sconcertante conferma della sua definitiva esclusione dal team olimpico composto oltre che da Stefano Baldini dai neo convocati, Ottavio Andriani e Ruggero Pertile.

Bourifa "l'imbufalito", è così che si sono sdrammatizzati i toni al termine di una intervista fatta a Livigno al forte runner bergamasco in condizioni particolari ovvero nel bel mezzo di una seduta di massaggi dove il massaggiatore diplomatico, era niente meno che il 6 volte campione del mondo di corsa in montagna, l'amico Marco De Gasperi.

«La conferma della mia esclusione è arrivata in questi giorni ma in verità la notizia sui nomi papabili circolava già da tempo - commentava rassegnato il 39enne campione italiano 2006 di maratona portacolore dell'Atletica Val Brembana -. Ormai fare polemiche non ha più senso però il mio più grande rammarico sta nel metodo adottato dal responsabile federale il prof. Gi-

gliotti, circa la scelta degli altri due atleti da affiancare a Baldini. In sintesi nessun azzurro nel lasso di tempo tra ottobre 2007 e aprile 2008 aveva ottenuto il tempo minimo olimpico stabilito dalla Federazione in 2.10.30. A quel punto il crono migliore del lotto azzurro era il mio 2.12.51 fatto ad aprile nella maratona di Parigi. Invece Gigliotti ha optato per un Andriani che

nell'ultima maratona di Roma si è ritirato e Pertile "premiato" per il 7° posto della maratona di Boston corsa nell'aprile 2007. A questo punto mi chiedo per quale motivo per un atleta venga scelto il crono e per un altro il piazzamento? Non mi pare si tratti di scelte tecniche congrue, ma di tipo personale (guarda caso sia Andriani che Pertile sono allenati da Gigliotti, ndr). Non importa che lo scorso anno io abbia dedicato tempo, impegno e rinunce economiche (tra cui una maratona autunnale) per dedicarsi a pieno a preparare i mondiali di Osaka vestendo la maglia azzurra, oltretutto una maratona per me finita malissimo e dove sono stato preso di mira dai media per colpire tutto il movimento in crisi, mentre altri rinunciarono per paura del caldo o per esigenze economiche più allettanti. E' forse questo il ringraziamento per la mia dedizione alla maglia azzurra nonostante le mie 39 primavere? Intanto a Livigno fervono i preparativi per la Stralivigno che quest'anno punta a superare quota 700. Una starting list sempre di grande spessore con l'ok da parte dei keniani Philemon Metto Kipkering, Jonathan Koilegei, Philemon Makau Muia, del marocchino Said Boudalia e degli italiani Mauro Lanfranchi, Andrea Agostini e della campionessa di casa, Marianna Longa.

Katia Coltura

DOMENICA CON ARRIVO ALLA MALGA TRELA

Alta Rezia Bike Day, quattro partenze un solo successo

Buona la prima per l'Alta Rezia Bike Day, il cicloraduno di mountain bike che si è svolto domenica alla Malga Trela in Alta Valtellina. Teatro suggestivo di questa prima riuscita edizione, gli alpeggi incontaminati della vallata laterale ai laghi di Cancano dove i biker giunti in vetta hanno potuto godere dell'ospitalità trovata all'agriturismo "Malga Trela" gestito dalla famiglia Rini. A godere del meritato pranzo una settantina di bikers che partiti all'alba dalle varie località prefissate, hanno raggiunto per l'ora di pranzo la meta dove ad attenderli con una t-shirt ricordo c'erano i patron dell'evento, Simone Rini e Andrea Rocca. E quando si parla di Andrea Rocca non si può non ricondurlo al progetto "Top of the Mountain" del quale l'Alta Rezia Bike Day ne rappresentava la tappa estiva. Un "happening" dedicato alle ruote grasse apprezzato soprattutto per la sua particolare formula che prevedeva 4 diverse partenze distribuite nelle località di Livigno, Bormio, Val Grosina e Poschiavo per un unico arrivo, quello della Malga Trela. Ad accomunare tutti gli sportivi iscritti, una speciale tessera da timbrare nella propria località di partenza e quindi punzonata all'arrivo a suggellare la presenza all'edizione numero uno dell'Alta Rezia Bike Day. Scortati pure da qualche raggio di sole che ha scongiurato i temporali preannunciati dal meteo, bormini, livignaschi, tiranesi e poschiavini che hanno

raggiunto il confine a bordo del trenino del Bernina, si sono trovati festanti e soddisfatti in Trela. Davvero ampia la gamma di ciclisti presenti che spaziava da nuclei familiari agli istruttori dell'associazione SIMB (Scuola Italiana Mountain Bike) provenienti da Bormio agli accompagnatori AMI (Associazione Mountain Bike Italia) appartenenti al team del Valtellina mountain bike di Tirano capitanato dal presidente Vincenzo Osmetti e dal suo vice Marco Schiantarelli che raccontava così l'escursione: «Siamo partiti alle 10 dalla località Eita in Val Grosina e transitando dal Passo Verva, Val Viola, Arnoga, Decoville, Laghi di Cancano e Val Pettini dopo 40 km di pedalate siamo giunti a destinazione». Soddisfazione anche da parte dell'organizzatore dell'evento, Andrea Rocca: «Per essere la prima edizione direi che l'esito della giornata è stato più che positivo - dice -. Probabilmente le scoraggianti previsioni meteo non sono state dalla nostra, però va dato merito ai presenti che hanno potuto godere di questa riuscita giornata. Per la prossima edizione io e Simone Rini stiamo pensando di aprire l'evento anche agli escursionisti a piede di trasformare l'evento dal "bike day" al "week end bike" con il pernottamento il sabato notte in tende oppure in malga con festa del fuoco serale e big party per la domenica».

CORSA

Morbegnesi proprio bravi in trasferta

Sono rientrati in Italia i runner che sabato hanno preso parte alla 33ª edizione della Snowdon Race. Guidati dal morbegnese Pietro Bottà, questo gruppetto di validi atleti ha onorato nel migliore dei modi la kermesse podistica internazionale di corsa in montagna che ha dato il là al gemellaggio tra Morbegno e la cittadina gallesse di Llanberis. Il migliore è stato ancora una volta l'inglese Andy Jones, davanti ai connazionali Morgan Donnelly e Jan Holmes. Ottima prova degli italiani in gara: Dario Bonino (Giò 22 Rivera, ma per l'occasione in gara tra le fila del Csi Morbegno) 5° classificato in 1h11'26" e Dario Fracassi (Podistica Talamona, ma anche lui selezionato per l'occasione in gara tra le fila del Csi Morbegno) 6° in 1h11'31". Da segnalare pure Marco Mazzoni che ha terminato in 1h33'29", Pietro Bottà (1h53'58") e Amos Ruffoni (1h29'58"). A livello femminile, vittoria di Katy Ingram (Eng) in 1h20'44", su Olivia Walwyn (Eng) e Jo Waites (Eng). Cristina Bonacina (Talamona) e Alessandra Valgoi (Atletica Alta Valtellina) hanno chiuso rispettivamente al 11° e 12° posto.